



**Fondazione** Ernesta Besso

# ALTIUS

## BOLLETTINO

DELLA

## FONDAZIONE ERNESTA BESSO

### SOMMARIO

INTRODUZIONE - EVENTI DI NOVEMBRE - EVENTI DI OTTOBRE

PAGINE DELLA NOSTRA STORIA - NOTIZIE

“LA BIBLIOTECA DI ERNESTA”

Cari amici della Fondazione Ernesta Besso,

nelle ultime settimane si sono verificati diversi eventi importanti per la nostra istituzione, primo fra tutti il conferimento del premio Ernesta Besso, che è stato assegnato alla dottoressa **Laura Popa**, autrice di una tesi di dottorato discussa alla Justus-Liebig- Universität Gießen dal titolo *Nation-State Building at the Crossroads of Gender, Culture, and Religion: Protestant Women Schoolteachers in Italy, 1860–1915, relativa alle donne protestanti che insegnarono a scuola in Italia fra il 1860 e il 1915*.

La significativa quantità di candidature ricevute, e l'ottima qualità di molte ricerche ha portato alla decisione di premiare una seconda studiosa con una menzione speciale che è stata assegnata alla dottoressa **Cora Benetti**, autrice di una tesi di dottorato discussa all'Università di Trieste intitolata *Fuori dall'ombra di Saffi: Giorgina Craufurd dal mazzinianesimo inglese alla costruzione della memoria di fine Risorgimento*. Entrambe le tesi saranno pubblicate a spese delle Fondazione, e inserite nella nostra collana editoriale La biblioteca di Ernesta.

I premi sono stati consegnati lo scorso 29 settembre, nel corso di una serata che ha visto

anche la presentazione del terzo volume della nostra collana editoriale: *La famiglia Besso Lumbroso. Ruolo e influenza nella storia italiana tra '800 e '900* curato da **Marina Caffiero** con la collaborazione di **Arianna Mele**, che è acquistabile in forma cartacea e accessibile in modalità open access [a questo link](#).

Fra i molti eventi che ci aspettano nel mese di novembre, e che troverete nelle prossime pagine, occorre segnalare il convegno che si terrà il 17 e il 18 novembre. Il “convegno di novembre” sta ormai diventando una tradizione della Fondazione, tema di quest'anno sarà *Schiavitù tra vecchio e nuovo mondo: verso un confronto*. Auspichiamo che anche questo convegno sia il punto di partenza per la pubblicazione di un nuovo volume collettaneo che andrà ad arricchire la nostra collana editoriale.

A partire da questo numero di Altius prende poi avvio una nuova rubrica intitolata «**Pagine della nostra storia**», in cui saranno ripercorsi alcuni momenti salienti del passato della Fondazione. Per questo mese ci soffermeremo su un momento particolarmente difficile, il commissariamento avvenuto nel 1939 ad opera del regime fascista. Crediamo che conoscere il cammino fin qui intrapreso possa aiutarci a vivere con maggiore consapevolezza il nostro presente.



## EVENTI DI NOVEMBRE

### PRESENTAZIONE VOLUME

SETTIMIA SPIZZICHINO

ANNI RUBATI

VITA E TESTIMONIANZA DI UNA DONNA SOPRAVVISSUTA AD AUSCHWITZ E BERGEN-BELSEN

**LUNEDÌ 2 NOVEMBRE 2026 - ALLE 18.30**

presso La Casina dei Vallati - Via del Portico d'Ottavia 29 a Roma

*Elisabetta Fiorito* dialoga con gli autori *Marco Caviglia* e *Miriam Spizzichino*



Un racconto limpido, diretto, privo di retorica, che restituisce tutta la violenza della deportazione e, insieme, la forza con cui una giovane donna riuscì a sopravvivere all'inferno.

Ma Settimia non è stata soltanto l'unica donna

tornata dalla deportazione del 16 ottobre 1943.

Nella seconda parte di questo volume, attraverso il contributo di Miriam Spizzichino, emerge la donna oltre la testimone: la zia amata dai nipoti, l'amica, la donna dal carattere forte e ironico, la voce instancabile che per decenni ha attraversato scuole, piazze e viaggi della memoria perché nessuno potesse dimenticare.

 **PRENOTA ORA**

## DONNE E UOMINI PACE E GUERRA

**MARTEDÌ 3 NOVEMBRE 2026 - ALLE 16.30**

di *Fiorenza Taricone* con *Anna Maria Isastia*, *Alessandro Della Casa* e *Damiana Leone*



La storia indaga il rapporto millenario di donne e uomini rispetto al binomio guerra-pace. Sovrane, reggenti, compagne di condottieri, donne al seguito delle armate francesi, vivandiere, cantiniere, patriote risorgimentali raccontano di una presenza costante femminile, spesso legata

di una organizzazione della pace si fa più netto. Il bellicismo fascista con il suo epilogo vede le donne militarizzate e la Resistenza partigiana che impugna armi per una futura Repubblica.

Il libro analizza il dibattito che ha portato alla fine degli anni Novanta alla legge sul volontariato militare maschile e femminile terminando nell'Appendice con le Nobel per la Pace.

 **PRENOTA ORA**

alla sopravvivenza, senza rinunciare alla speranza della pace. Con la Grande Guerra le donne si dividono fra interventismo e pacifismo, ma il progetto politico

## EVENTI DI NOVEMBRE

## ARTE AL FEMMINILE

CECILIA PAOLINI

## IL GIARDINO DELLE IDEE.

I CESI, RUBENS E L'ANTICO A ROMA.

MARTEDÌ 10 NOVEMBRE 2026 - ALLE 17.30

con *Cecilia Paolini*, *Raffaella Morselli* e *Alberto Bianco* - introduce *Cecilia Mazzetti di Pietralata*

Dall'incontro tra un cardinale romano e un giovane destinato a segnare la storia dell'arte europea prende avvio *Il Giardino delle Idee*. Il volume indaga la presenza romana di Rubens e il suo rapporto con il cardinale Cesi, ricostruendo il sistema culturale dei Cesi e l'ambiente intellettuale che condusse alla nascita dei Lincei, tra genealogia, collezionismo e filosofia. Il giardino eccelse come spazio di conoscenza, sintesi di natura, storia e filosofia, rivelando intrecci tra pratiche erudite, produzione artistica e riflessione scientifica.

Con l'autrice dialogano Raffaella Morselli e Alberto Bianco, modera *Cecilia Mazzetti di Pietralata*.

**Raffaella Morselli**, Socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei, è professore ordinario di Storia dell'Arte Moderna e Senior Research fellow alla Scuola Superiore di Studi Avanzati della Sapienza, Università di Roma. Si occupa di pittura emiliana, pittura fiamminga e di storia del collezionismo e ha al suo attivo innumerevoli mostre e pubblicazioni sul tema.

**Alberto Bianco**, Direttore e archivista dell'Archivio Storico della Congregazione dell'Oratorio di Roma alla Chiesa Nuova. Si occupa di storia moderna, di San Filippo Neri, del padre oratoriano Sebastiano Resta e del patrimonio artistico e documentario legato alla Chiesa Nuova.

**Cecilia Paolini** insegna Diagnostica per i Beni Culturali e Storia dell'Arte dei Paesi europei presso l'Università di Teramo ed è direttrice del Centro di ricerca interuniversitario METArte. Si occupa della presenza di Rubens in Italia e dei rapporti tra arte, fonti e contesti culturali, con studi pubblicati in sedi internazionali.

ePRENOTA ORA

## SCHIAVITÀ TRA VECCHIO E NUOVO MONDO: VERSO UN CONFRONTO

*V Convegno della Fondazione Ernesta Besso*

**MARTEDÌ 17 E MERCOLEDÌ 18 NOVEMBRE 2026**



In età moderna, periodo preso in conto da questo convegno, la cosiddetta “schiavitù mediterranea” era la prosecuzione di una pratica radicata da millenni nello spazio mediterraneo, e da secoli nel rapporto tra cristiani e musulmani. Con questa espressione si indica un fenomeno presente in entrambe le sponde del Mediterraneo, in Europa e nei paesi islamici. Secondo il maggiore storico della questione in Italia, Salvatore Bono, è stata una storia taciuta a lungo fino almeno all’irruzione a metà del secolo scorso del rivoluzionario volume di Fernand Braudel sul Mediterraneo (1949). Sebbene da allora la massa degli studi si sia molto accresciuta, tuttavia un lungo silenzio storiografico ha ancora caratterizzato questo tema, ad esempio a confronto con le ricerche sulla schiavitù nel mondo classico e sulla tratta atlantica. Sicuramente una spinta molto forte all’approfondimento di queste tematiche è riscontrabile negli ultimi decenni anche in Italia, sia in relazione alle vicende politiche, militari e sociali (il flusso delle immigrazioni, la convivenza di culture diverse, la nascita di nuove forme di schiavitù), sia in conseguenza di un rinnovamento storiografico e metodologico più attento a comprendere nella vicenda mondiale e globale (World history) non solo la storia delle idee e dell’abolizionismo o la storia economica, ma le vite di individui e gruppi, la ricostruzione dei comportamenti e delle emozioni, le strategie di sopravvivenza, gli scambi tra “diversi”, i sincretismi culturali, le agentività (agencies), cioè la capacità dei protagonisti di agire autonomamente, di avere controllo sulla propria vita e di prendere

decisioni, in contrapposizione al sentirsi impotenti e passivi.

Il convegno intende affrontare la fase cronologica che va dal XV al XIX secolo, vale a dire una “lunga età moderna”. Se già al 1444 risale il primo arrivo di schiavi africani neri a Lisbona, è in questa fase che il fenomeno ha assunto caratteri nuovi in seguito ai profondi mutamenti intervenuti nello spazio mediterraneo, sia in conseguenza delle guerre tra Europa e Impero ottomano che della scoperta del Nuovo Mondo.

La schiavitù mediterranea precedette e poi accompagnò quella atlantica, dalla quale la distinguevano essenzialmente due caratteri: la reciprocità, per cui tutte le parti attive nella tratta - cristiani, musulmani, ebrei - catturavano, commerciavano e possedevano schiavi, e la reversibilità, cioè la più estesa possibilità, per quella mediterranea, di recupero della libertà da parte degli schiavi e d’integrazione nella società. La prima forma di schiavitù, quella mediterranea fu anche l’ultima a scomparire. Si pensi al paradosso della permanenza della schiavitù dalla Roma classica a quella cristiana, fino a metà Ottocento. Tuttavia, pur nella diversità tra modello atlantico ed europeo esistono anche somiglianze e connessioni.

Lo studio della schiavitù inoltre suscita riflessioni sul nostro presente a partire dalla drammatica vicenda dell’emigrazione contemporanea.

[VEDI IL PROGRAMMA COMPLETO](#)

 **PRENOTA ORA**

## EVENTI DI NOVEMBRE

## LE 21 DONNE CHE HANNO SCRITTO LA CARTA COSTITUZIONALE

MARTEDÌ 24 NOVEMBRE 2026 - ALLE 17.30

con *Marco Palmieri, Ilaria Generoso e Roberta Fidanzia*

A 80 anni dall'entrata in vigore della Costituzione italiana, un ruolo importante hanno avuto le 21 "madri costituenti" che presero parte all'Assemblea Costituente.

La giornalista **Annalisa Mancini** organizzerà il 24 novembre prossimo un incontro con la

partecipazione di tre relatori: il dott. Marco Palmieri, la dott.ssa Ilaria Generoso, la dott.ssa Roberta Fidanzia, nell'intento di illustrare l'attività e la personalità delle

21 deputate, che diedero un contributo determinante all'elaborazione della Costituzione italiana e seppero "mediare" con sensibilità e buon senso tra le varie idee politiche, nel segno della pace e della giustizia.

Una delle Costituzioni più moderne, quella italiana che, ai principi del costituzionalismo classico, unisce una visione sociale ed economica avanzata.

Infatti tutela non solo le libertà civili e politiche, ma anche il lavoro, la salute, l'istruzione, al fine di rimuovere gli impedimenti che possono limitare l'uguaglianza sostanziale di tutti i cittadini, "senza distinzione di sesso".

Annalisa Mancini

 PRENOTA ORA

## EVENTI DI OTTOBRE

### DONNE E VIDEOGIOCHI

#### UNA QUESTIONE DI GENERE

**MARTEDÌ 6 OTTOBRE 2026 - ALLE 18:00**



**Rickards e Micaela Romanini** pubblicato da Carocci.

L'incontro, realizzato in collaborazione con l'associazione culturale Structura, ha riunito alla

La presenza delle donne nei videogiochi racconta molto del nostro rapporto con la cultura, con la tecnologia e con la possibilità di immaginare mondi diversi. È intorno a questo intreccio che si è sviluppata la presentazione di *Donne e videogiochi*. Una questione di genere, il volume di **Marco Accordi**

Fondazione Ernesta Besso 73 partecipanti.

Con Marco Accordi Rickards, giornalista, docente di Teoria e critica delle opere multimediali e interattive all'Università di Roma Tor Vergata e presidente di Structura, sono intervenuti **Carmela Morabito**, professoressa ordinaria di Storia della scienza e delle tecniche nello stesso ateneo, e **Adriano Monti Buzzetti Colella**, direttore di Rai Libri e direttore artistico di Cartoons on the Bay.

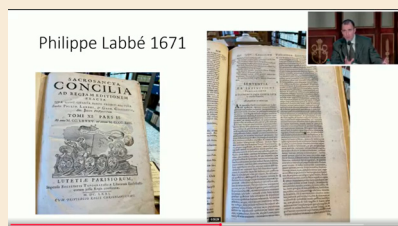
Ha moderato **Francesca Costantino**, editrice e direttrice editoriale di Astro Edizioni, scrittrice e agente letteraria. Alla conversazione si sono aggiunti i videomessaggi della coautrice Micaela Romanini e di **Marie-Claire Isaaman**, CEO di Women in Games.

Guarda il video su 

### I TEMPLARI E LA VOX IN EXCELSO:

#### UN ERRORE STORICO?

**MARTEDÌ 13 OTTOBRE 2026 - ALLE 17:45**



proliferare di svariate leggende, spesso prive di un adeguato riscontro storico.

Per questo motivo sono da guardarsi con particolare interesse le ricerche condotte con rigore storiografico. Con piacere si è quindi presentata la pubblicazione di **Daniele Mattiangeli** (Università di Salisburgo), *Una interpretazione giuridica dei differenti testi della presunta Bolla papale "Vox*

La storia dei cavalieri Templari, anche a causa della loro tragica fine, suscita curiosità, che ha favorito il

*in excelso" del 1312*. La bolla *Vox in Excelso* è generalmente ritenuta il documento di soppressione dei cavalieri Templari, Mattiangeli però solleva diversi dubbi sull'autenticità di tale documento (di cui non esistono peraltro copie coeve, ma solo trascrizioni) e ipotizza che il vero atto di soppressione dell'ordine sia la bolla *Ad Providam*, che a differenza della *Vox in Excelso* non sanciva la scomunica per i Templari.

Ne ha parlato con l'autore il professor **Johannes Michael Rainer**.

Guarda il video su 

## EVENTI DI OTTOBRE

## EDITORIA, EMANCIPAZIONE FEMMINILE E IDENTITÀ EBRAICA TRA OTTOCENTO E NOVECENTO

**MARTEDÌ 20 OTTOBRE 2026 - ALLE 17:30**



Il convegno, introdotto e moderato da **Marina Caffiero**, direttrice scientifica della Fondazione Ernesta Besso e docente della Sapienza Università di Roma, ha approfondito il rapporto tra editoria, emancipazione femminile e identità ebraica tra Ottocento e Novecento, attraverso tre figure femminili di particolare rilievo. **Giorgia Calò** ha ripercorso la vicenda di Virginia Tedeschi Treves (1849–1916), scrittrice e giornalista nota con lo pseudonimo di Cordelia, mettendone in luce il contributo alla

letteratura e all'emancipazione delle donne. **Miriam Brindisi** ha presentato Claude Cahun (1894–1954), artista e fotografa, soffermandosi sulla sua ricerca identitaria, sulla fluidità di genere e sull'impegno nella resistenza antinazista. **Claudia De Benedetti** ha illustrato la vita di Schlomit Frida Flaum (1893–1963), viaggiatrice ed educatrice, evidenziandone i percorsi internazionali e la vocazione al dialogo tra culture. Attraverso prospettive biografiche e culturali differenti, l'incontro ha restituito la complessità delle esperienze femminili ebraiche, mettendo in luce il ruolo della scrittura, dell'arte e del viaggio come strumenti di libertà, autodeterminazione e confronto con il proprio tempo.

Guarda il video su 

### ARTE AL FEMMINILE

## LA CRONACA CRESPI

UNA STORIA PER FIGURE NEL PRIMO RINASCIMENTO

**MARTEDÌ 27 OTTOBRE 2026 - ALLE 18:00**



Il palazzo di Monte Giordano fu per secoli la roccaforte della famiglia Orsini. È qui che, attorno al 1432, Masolino da Panicale dipinse un grandioso ciclo di affreschi raffigurante la storia del mondo da Adamo a Tamerlano. Cinquant'anni più tardi, questo capolavoro andò perduto. La Cronaca Crespi ne è la copia coeva più completa e fedele, poiché ripropone le sue oltre 300 figure su sfondo blu lapislazzulo. Ritrovato a metà Ottocento, il codice è stato acquisito dal Ministero della Cultura e depositato presso

la Biblioteca Nazionale Braidense nel maggio 2024. È in questa occasione che è stata approntata la prima edizione commentata della Cronaca, curata da **Claudia Daniotti** e **Paolo Sachet**, in italiano e inglese (Scalpendi, 2026).

**Gerardo de Simone** (Accademia di Belle Arti di Firenze) ha ampiamente illustrato e commentato l'intero volume accompagnando il pubblico numeroso in un affascinante viaggio nel tempo e nello spazio dal romano palazzo Orsini a Napoli, a Firenze, a Milano; sono intervenuti a seguire i due curatori, con approfondimenti che prendendo le mosse dal loro lavoro aprono a nuove ricerche sulla rappresentazione delle figure femminili e sulla concezione della storia espressa dallo straordinario ciclo.

Guarda il video su 

## PAGINE DELLA NOSTRA STORIA

### LA NOSTRA STORIA

#### *Commissariamento Fondazione Ernesta Besso*

Agli inizi del 1935, a poco più di dieci anni dall'avvio delle attività nella formazione di insegnanti e corsi di cultura per le donne, la Fondazione Ernesta Besso fu oggetto di attenzione da parte dell'Associazione Fascista della Scuola [A.F.S.] che con vari approcci cercò di introdursi nelle attività didattiche della Fondazione, chiedendo anche che fossero ammessi insegnanti uomini nei corsi che si tenevano annualmente.

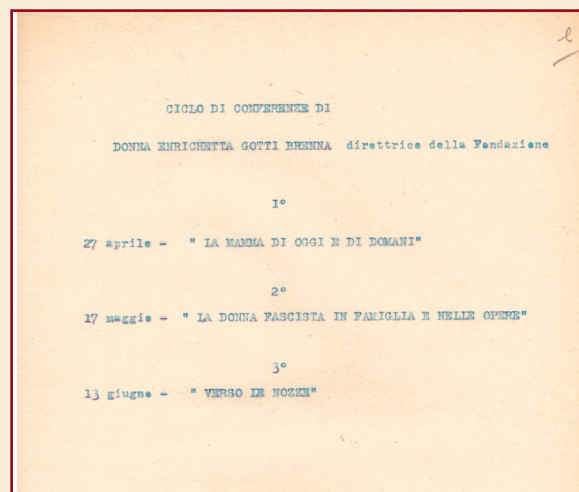
La Presidente Lia Lumbroso, cercò sempre di tenere fede ai dettami dello statuto della Fondazione, respingendo con gentilezza le richieste dell'A.F.S. fin quando il Partito Nazionale Fascista, con lettera del 26 maggio dello stesso anno, vietò alla Fondazione Ernesta Besso di tenere corsi di preparazione per i concorsi direttivi e magistrali, mentre in una disposizione dell'11 giugno comunicava "che per tassativa disposizione di S.E. il segretario del Partito [...] tutte le iniziative riguardanti i maestri elementari debbano far capo all'Ass. Fascista della Scuola [...]. Perché la Fondazione Besso possa continuare ad esplicare la sua azione di assistenza morale e materiale è opportuno che la predetta Fondazione, pur mantenendo il suo carattere di Ente Morale, entri a far parte dell'A.F.S. ”.

Inoltre, in quegli anni, era in vigore un decreto che obbligava gli Istituti culturali alla federazione e alla fusione con l'Istituto Fascista di cultura. La Fondazione rischiò così di perdere la sua identità e sparire fra i vari Istituti all'interno dell'unico, riconosciuto, Istituto fascista di cultura.

Per riuscire ad evitare l'annullamento e continuare a lavorare a favore della formazione delle insegnanti, con varie lettere ed interventi anche da parte dell'On. Giovanni Gentile, la Fondazione, nel 1936, dovette cambiare una parte del proprio statuto, inserendo l'obbligo di adeguarsi all'ideologia Fascista nei corsi culturali e nei corsi

per insegnanti, e aderire all'Associazione Fascista della Scuola.

Seguirono anni di incertezza, di pressioni, e di divieti, fino a quando, nel 1939 la Fondazione Ernesta Besso venne commissariata. Fu sciolto il consiglio direttivo e deposta la presidente Lia Lumbroso Besso che venne sostituita da un Commissario nominato dagli organi governativi. Vennero anche sostituiti alcuni dei temi dei corsi che si tenevano e ridotta al minimo l'attività culturale.



La Fondazione visse così il periodo più buio della sua esistenza, terminato nel 1944 quando la Baronessa Lia Lumbroso Besso venne nominata "Commissario straordinario" sostituendo il precedente.

Nel 1945, dopo richiesta esplicita al Ministero della Pubblica Istruzione, venne nominato il nuovo consiglio della Fondazione Ernesta Besso ed eletta Presidente Lia Lumbroso Besso.

# NOTIZIE

## MEMORIA

### PRESENTATO IN SENATO IL PROGETTO DI EDITH BRUCK

*Studenti e insegnanti accompagnati a riflettere sull'uso dello spirito critico*

**19 OTTOBRE 2026**

**IN SENATO**

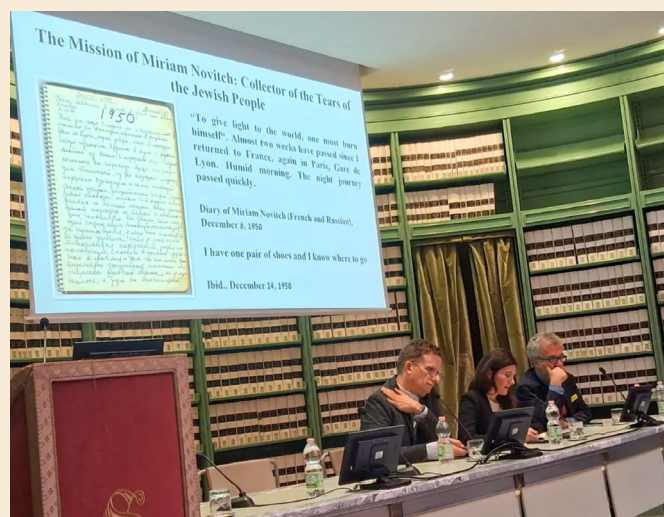
La memoria non come semplice custodia del passato, ma come «responsabilità viva verso il presente». È l'urgenza dalla quale è nato il Progetto Edith Bruck, intitolato alla scrittrice e Testimone della Shoah di origine ungherese ma residente da molti anni a Roma, presentato lunedì mattina nella Biblioteca del Senato. L'iniziativa per le scuole raccoglie l'eredità del percorso "Tra Resistenza e Resa: per (Soprav)vivere liberi!" della Fondazione Cdec e si rivolge a istituti e centri educativi con differenti tradizioni con l'obiettivo di dare vita a un laboratorio dinamico di dialogo e convivenza, fondato sulla memoria storica e sulla riflessione.

Il focus sarà quest'anno sulla Polonia, intesa non soltanto come luogo della distruzione, ma come spazio europeo «in cui interrogare le scelte individuali e collettive». Sostengono il progetto i fondi dell'Otto per Mille all'Unione Cristiana Evangelica Battista, con il contributo della stessa Bruck, dell'Ucei, della Biblioteca Ostinata, della Fondazione Camis De Fonseca, della Fondazione Ernesta Besso e del TOLI Institute.

Tre le donne su cui si concentrerà il corso. Oltre a Bruck, scelta come emblema di resistenza «con la parola» per via della sua produzione poetica e letteraria, si parlerà di Miriam Novitch e Rita Rosani.

La prima, nata in Francia, fu storica, resistente e ricercatrice e dedicò la sua vita alla ricostruzione della verità storica sul campo di sterminio di Sobibór, distinguendosi poi tra le fondatrici del kibbutz dei combattenti dei

ghetti (Lochaméi Hagetaòth) e del correlato museo. Mentre la seconda, insegnante di origine triestina, cadde durante la lotta partigiana e fu poi insignita alla memoria della Medaglia d'oro al valore militare. La sua storia «è testimonianza di una resistenza attiva, italiana, fatta di responsabilità individuale e collettiva». Il messaggio di Liliana Segre



La sessione inaugurale in Senato è stata condotta dal direttore della Fondazione Cdec, Gadi Luzzatto Voghera, che ha sottolineato l'ampio numero di partner coinvolti e tracciato i principali obiettivi del corso. Il direttore del Cdec ha letto anche un messaggio di una illustre sostenitrice del progetto, Liliana Segre. Il tempo dei testimoni diretti «sta finendo» e cosa succederà alla Memoria è in parte «nelle mani degli studenti», ha esordito la senatrice a vita. Esperienze come l'iniziativa presentata stamane diventano in questo senso indispensabili, ha spiegato Segre, «perché invitano a fare ricerca, a lavorare sulle fonti, a distinguere tra fatti

## NOTIZIE

e interpretazioni, tenendo insieme Memoria, conoscenza e responsabilità». Per la presidente Ucei, Livia Ottolenghi, «sono tempi molto difficili e in cui le giovani generazioni vivono in ambienti spesso ostili e che non consentono l'espressione libera di pensiero e questo è in particolare vero per i ragazzi delle comunità ebraiche». Per Ottolenghi si tratta di un fenomeno «sottodimensionato» e sotto la lente anche del disegno di legge sull'antisemitismo in discussione attraverso «il suo porre l'accento su educazione e formazione». Secondo il pastore Alessandro Spanu, presidente dell'Unione Cristiana Evangelica Battista, è necessario «formare le coscienze critiche anche davanti ai rapporti di forza, alle ragioni della storia, degli stati e degli eserciti». Spanu ha esaltato la figura della partigiana Teresa Mattei, la più giovane delle madri costituenti, espulsa dalle scuole, nel 1938, «per il suo rifiuto esplicito» delle leggi antisemite emanate dal regime. Gli interventi degli studiosi

E se l'israeliano Lior Inbar ha parlato di Miriam Novitch e della istituzione della Ghetto Fighters' House Museum, istituzione della quale è studioso e ricercatore, Liliana Picciotto del Cdec si è soffermata sulla Resistenza delle ebrei italiane con attenzione alla vita di Rosani e con un ricordo personale della stessa Novitch, che ha conosciuto e più volte ospitato.

L'ultima testimonianza è stata quella di Bruck, raccolta da Deborah D'Auria nel salotto della sua abitazione romana. Nel suo nome, l'intento del progetto, basato su tre pilastri e cioè ricerca storica e archivistica, comparazione di metodologie didattiche, dialogo «reale e concreto» tra scuole italiane, comunità religiose, generazioni e paesi, è quello di «trasformare la Memoria in bene vivo, condiviso, responsabile: un patrimonio di consapevolezza storica e di impegno civile». Nel pomeriggio gli studenti sono stati accompagnati al liceo ebraico Renzo Levi, dove hanno lavorato in tre gruppi distinti, uno dei quali condotto da Inbar attorno ai temi del mattino. Un altro gruppo

è stato portato a riflettere da Raffaele Volpe sulla comunicazione non violenta a partire da due discorsi di Martin Luther King e Abraham Joshua Heschel, mentre un terzo, formato da insegnanti, si è confrontato con D'Auria su "Insegnare la Shoah quando non esiste una risposta semplice", ragionando attorno ad alcune possibili scelte didattiche partendo da singoli casi. Il prossimo incontro formativo mensile è in programma lunedì 23 novembre a Cagliari.

# LA BIBLIOTECA DI ERNESTA

## Collana LA BIBLIOTECA DI ERNESTA

Direttrice: *prof.ssa Marina Caffiero*

Primo volume:

### **SOLE VERSO NUOVE PATRIE, DOMESTICHE E INTELLETTUALI, MISSIONARIE E PROSTITUTE, OPERAIE E ARTISTE. LE DONNE NELL'EMIGRAZIONE ITALIANA TRA '800 E '900**

A cura di *Daniela Rossini e Alberto Belletti*



L'Italia è stata a lungo un paese di emigranti: fra la fine dell'Ottocento e la metà del Novecento molto numerosi sono stati gli italiani e le italiane che hanno abbandonato il proprio paese, cercando fortuna in altre nazioni, spesso addirittura in altri continenti.

Se esiste già una ricca storiografia su questo tema, questa si è spesso concentrata sulla migrazione di uomini soli, oppure di interi nuclei familiari. Vi è però un aspetto di questo fenomeno, apparentemente marginale, che ha ricevuto fino da oggi una limitata attenzione da parte della storiografia.

Numerose sono state infatti le donne che, al di fuori di un nucleo familiare, si sono messe in viaggio verso nuovi orizzonti, da sole o in compagnia di altre donne. Fra costoro si trovavano persone in fuga dalla povertà, donne che si prostituivano per necessità o scelta, operaie, ma anche intellettuali, rifugiate politiche, artiste, religiose.

Lo scopo di questa raccolta di studi, promossa dalla Fondazione Ernesta Besso, che da più di un secolo si dedica alla promozione della cultura femminile, è quello di fare memoria delle vicende di tali donne. [Scarica il volume in open access.](#)

Secondo volume:

### **INVENTARE LA REGALITÀ FEMMINILE IL PARADIGMA EROICO DI CRISTINA DI SVEZIA**

di *Arianna Mele*



La figura di Cristina di Svezia ha sempre suscitato grande curiosità e forte interesse. Le ricerche a lei dedicate hanno scandagliato diverse sfaccettature della sua vicenda umana, religiosa, filosofica e intellettuale con l'obiettivo di spiegare le motivazioni delle sue controverse e stupefacenti scelte, soprattutto l'abdicazione al trono e la conversione al cattolicesimo.

Il paradigma eroico configurato e seguito da Cristina fu probabilmente l'unico distinguibile elemento di coerenza in una vita segnata da profonde contraddizioni. Il risultato finale delle azioni della regina non fu quello che aveva sperato ma da questi suoi sforzi è scaturita l'edificazione originale e personale della regalità femminile da lei incarnata, che l'autrice prova qui a tratteggiare. Cristina rappresenta infatti una ideale e inedita intersezione tra la regalità maschile e quella femminile.

L'intento principale di questa ricerca è quello di fornire un ulteriore strumento di indagine per la vicenda della regina svedese e per le modalità di costruzione della regalità femminile attuate in Età moderna, tramite l'analisi e la messa in correlazione tra la biblioteca della sovrana e gli scritti da lei redatti.

## LA BIBLIOTECA DI ERNESTA

### Terzo volume: **LA FAMIGLIA BESSO LUMBROSO, RUOLO E INFLUENZA NELLA STORIA ITALIANA TRA '800 E '900**

A cura di *Marina Caffiero*, con la collaborazione di *Arianna Mele*



Questo volume costituisce il risultato del convegno *Il ruolo della famiglia Besso Lumbroso nella storia italiana tra '800 e '900* (12-13 dicembre 2023), organizzato dalla Fondazione Ernesta Besso, con l'intento di muovere dalla vicenda familiare per illuminare, in una prospettiva più ampia, diversi aspetti della storia italiana.

La storia della famiglia, sviluppatasi dagli anni '70 dell'800, analizza i nuclei familiari nei loro aspetti sociali, giuridici, economici, di genere e affettivi. Nel mondo occidentale, la famiglia è stata riconosciuta come elemento centrale nei processi di capitalismo, industrializzazione e modernizzazione. Un fecondo filone interpretativo studia le reti di relazioni in cui le famiglie erano inserite, per comprendere il contesto più ampio. Negli ultimi anni, l'uso del concetto di network si è affermato soprattutto nella storia di genere, permettendo di analizzare il ruolo delle donne e le relazioni tra i generi.

Applicato alla famiglia Besso Lumbroso, questo metodo illumina diversi aspetti che ne caratterizzarono la storia. I saggi raccolti nel volume sono riconducibili a tre ambiti principali, collegati tra loro: lo sviluppo dell'istruzione delle donne, la persistenza dei rapporti con l'ebraismo, il ruolo dell'associazionismo femminile e della filantropia.

Per questo motivo, il volume si rivolge a storici e studiosi interessati alla storia della famiglia, alla storia di genere e, più in generale, ai processi sociali, culturali ed economici che hanno caratterizzato l'Italia tra '800 e '900.

[Scarica il volume in open access](#)

# ALTIUS

SEGUICI SUI NOSTRI SOCIAL



ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER



Ernesta Besso

RIMANI AGGIORNATO SUL NOSTRO SITO

[www.fondazioneernestabesso.org](http://www.fondazioneernestabesso.org)